

507.45
G33D6

DORIANA

Supplemento agli

ANNALI DEL MUSEO CIVICO DI STORIA NATURALE "G. DORIA",
G E N O V A

Vol. I - N. 18

30 - XI - 1951

RES LIGUSTICAE

LXXXVI

SANDRO RUFFO

RINVENIMENTO DI

GAMMARUS (NEOGAMMARUS) RHIPIDIOPHORUS Catta
NELLE ACQUE SOTTERRANEE DELLA LIGURIA (1)

Qualche tempo fa l'amico dr. Mario FRANCISCOLO mi inviò in studio circa 150 esemplari ♂ ♀ di un Gammaride da lui raccolto nella Grotta del Capo di Varigotti n. 138 Li (Liguria occidentale) il 17 aprile 1946. La specie risultò essere il *Gammarus* (Neogammarus) *rhypidiophorus* Catta di cui era noto, fino ad ora, per quanto riguarda la fauna italiana, un solo altro reperto (pure in caverna) dell'Italia meridionale (2). Il materiale ligure si accorda bene con la descrizione che ne han data CHEVREUX (1901) e più tardi KARAMAN (1950); osservo solamente che gli esemplari raggiungono la statura di 8,3 (♂) e 6,5 mm. (♀ non ovigera).

Circa la località di rinvenimento riporto alcuni dati desunti da una breve nota illustrativa pubblicata dall'amico FRANCISCOLO (3)

(1) La presente nota rappresenta il XXVIII contributo ai miei « Studi sui Crostacei Anfipodi ».

(2) Il subg. *Neogammarus* fu da me creato (RUFFO, 1937) per raccogliere la nuova specie *Gammarus Festae* descritta su materiale raccolto tra ghiaia alla battigia sulle coste liguri e da allora non più ritrovata in altre località mediterranee. A tale sottogenere riunii anche il *G. rhypidiophorus* allora a me conosciuto solo attraverso le descrizioni degli Aa. KARAMAN ha di recente (1950) posto in dubbio questo avvicinamento. Ritengo per ora opportuno di lasciare impregiudicata la questione anche perchè, per discuterne, sarebbe necessario studiare altre forme, pure di dubbie affinità (*Guernei* Chevreux, *asiaticus* Martynow) che non conosco « de visu ». Il problema, in fondo, investe tutta la sistematica del vecchio ed artificiale genere *Gammarus* attualmente in fase di smembramento.

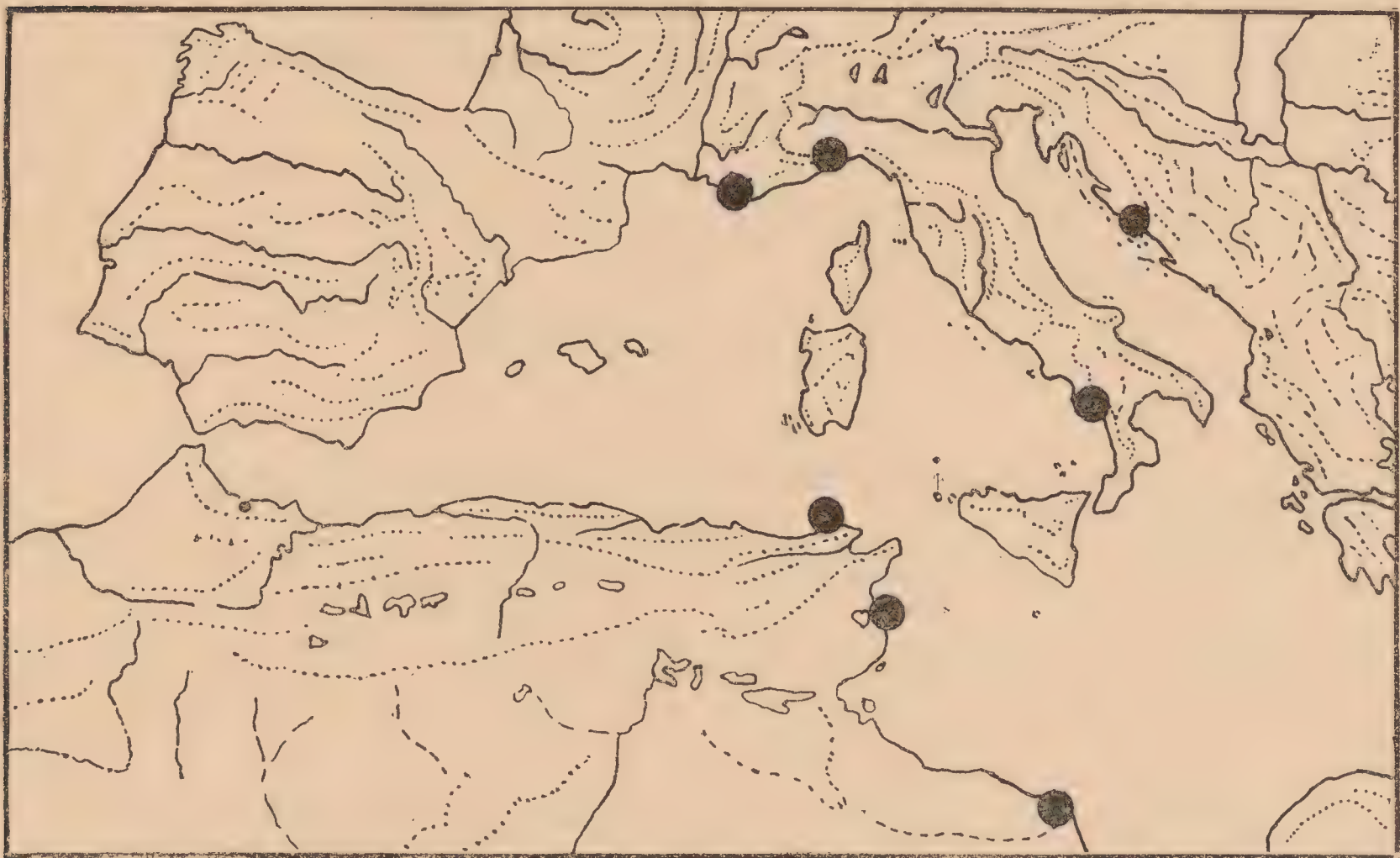
(3) FRANCISCOLO M. - La Grotta del Capo di Varigotti. Nota illustrativa preliminare. Notiziario del C.A.I. Sez. Ligure, n. 3, 1949, 2 pp., 1 figura.

ed alla quale rimando per notizie più dettagliate. La grotta in questione, venuta alla luce nel 1940 in seguito allo scavo di una galleria rifugio che attraversa il promontorio di Varigotti da W a E, è una cavità puteiforme scavata nelle quarziti del Trias medio e distante una ventina di metri dal mare; sul suo fondo, a m. 2,50 sotto il livello del mare, in tre piccole pozze d'acqua dolce fu appunto rinvenuta, singolarmente abbondante, la specie in questione; temperatura dell'acqua 13,9° C (FRANCISCOLO in litt.).

Di questo Gammaride descritto nel 1878 per un pozzo ad acqua salmastra di La Ciotat (Bouches du Rhône - Francia meridionale) si conoscono fino ad ora sporadici reperti; esso fu infatti rinvenuto in sorgenti presso il mare nell'isola La Galite sulle coste tunisine (CHEVREUX 1910), in acque salmastre dell'isola di Djerba sempre sulle coste tunisine (CHEVREUX-FAGE 1925), in un pozzo di Misurata in Tripolitania (RUFFO 1939) e recentemente in una sorgente presso il mare a Spalato sulla Costa Dalmata (KARAMAN 1950). Secondo GAUTHIER (1936), poi, la specie è l'ospite ordinario dei pozzi del Sud-tunisino. In Italia l'unico ritrovamento fino ad ora noto era quello segnalato da CHEVREUX (1910) che aveva esaminato due esemplari conservati nel Museo di Genova e raccolti dal Dr. ANDREINI nel maggio 1909 in una non meglio identificata Grotta della Cersuta (Lagonegro - Basilicata). Durante una recente campagna di ricerche zoologiche da me effettuata sotto gli auspici dell'Istituto Zoologico dell'Università di Napoli nel Massiccio del Pollino ebbi modo, passando da Lagonegro, di accertare che nessuna grotta di tal nome si trova nella regione. Invece una Grotta di Cersuta si apre, precisamente in località Cersuta, tra Sapri e Maratea sul Golfo di Policastro: la sua imboccatura è situata sotto la strada nazionale, a pochi metri dal mare. Tale cavità, che io visitai il 24 giugno 1951, è ad andamento orizzontale, per buon tratto completamente oscura e presenta nell'interno numerose pozze di acqua dolce. Minuziose ricerche non portarono al ritrovamento della specie; la fauna complessiva della grotta risultò, del resto, estremamente scarsa e limitata ad un Triconiscide e a qualche Chilopode. Ritengo comunque egualmente del tutto probabile che tale cavità rappresenti la stazione ove il Dr. ANDREINI raccolse i suoi esemplari.

Dall'esame della cartina compilata sui dati in nostro possesso risulta che la specie ha una distribuzione geografica piuttosto vasta ma

assai discontinua lungo le coste del Mediterraneo centrale; essa è una forma eurialina vivendo egualmente sia nelle acque dolci che nelle salmastre; dalle osservazioni compiute appare inoltre che essa possiede

Distribuzione geografica di *Gammarus* (Neogammarus) *rhypidiophorus* Catta.

una spiccata tendenza al popolamento delle acque sotterranee. Benchè i dati siano ancora piuttosto scarsi ritengo tuttavia che la specie rappresenti un elemento di popolamento recente nella fauna oscuricola del litorale mediterraneo, per penetrazione diretta dal mare: ciò è, secondo me, dimostrato dalla sua eurialinità, dalla sua contemporanea presenza sulle coste nord-africane ed europee tirreniche ed adriatiche e, infine, dal fatto che tutte le stazioni in cui fu osservata sono in immediata prossimità del mare; ciò fa logicamente supporre che la sua penetrazione dal mare sia avvenuta in un'epoca in cui il profilo delle coste mediterranee era già quello attuale.

BIBLIOGRAFIA

- 1901 CHEVREUX E. - *Amphipodes des eaux souterraines de France et d'Algérie*. Bull. Soc. Zool. France, XXVI, pp. 216-222, 2 figg.
- 1910 CHEVREUX E. - *Les Amphipodes d'Algérie et de Tunisie*. Mém. Soc. Zool. France, XXIII, pp. 145-285, 17 figg., tavv. VI-XX.
- 1925 CHEVREUX E. - FAGE L. - *Amphipodes*, in: Faune de France, 9, 488 pp., 348 figg., Lechevalier Ed.

- 1936 GAUTHIER H. - *Eriopisa Seurati* *nouvel Amphipode du Sud-tunisien.* Bull. Soc. Hist. Nat. Afr. du Nord, XXVII, pp. 133-143, 3 figg.
- 1950 KARAMAN S. - *Neogammarus rhipidiophorus Catta aus unterirdischen Gewässer der Adriatischen Küste.* Ac. Serbe des Sciences. Monographies T. CLXIII, pp. 184-186, 15 figg.
- 1937 RUFFO S. - *Una nuova specie di Gammarus del Mar Ligure.* Ann. Mus. Civ. St. Nat. Genova, LIX, pp. 438-446, 1 figura.
- 1939 RUFFO S. - *Osservazioni sopra alcuni Gammaridi nord-africani.* Atti Soc. It. Sc. Nat., LXXVIII, pp. 55-62, 6 figg.